

INSIDE

MARIA CEFALÀ-DISCOVERING BACH

Se c'è un musicista dei secoli passati che ha precorso in un certo senso il jazz e la musica improvvisata - se così si può dire - questi è senza alcun dubbio Johann Sebastian Bach. La pianista milanese Maria Cefalà ha fatto di più innestando in alcune celebri partiture del Kantor la sua naturale predisposizione alla scoperta di un suono il più possibile spirituale. E in questo "Discovering Bach", titolo pubblicato da Tuk Classic, tradisce già il tratto descritto, poi di

mezzo c'è il trombettista-produttore-discografico Paolo Fresu e tutto si ricompone e comprende. La Cefalà riprende in mano anche la sua biografia

di artista che l'ha vista per lungo tempo lontana dal far musica. La malattia a un nervo l'ha costretta a dover ripensare la sua carriera. Ma con questo "Bach", tutto italiano, o meglio suonato "all'italiana", la musicista non solo recupera un'allegria mai perduta, ma riesce a scovare tra le pieghe della partitura sonorità cristalline che la rendono ancor più vicina al pubblico dei tanti appassionati del grande compositore tedesco. ■ F.F.

MARIA CEFALÀ



Art of the Keyboard, 2017